

prei vedere in qual modo il sistema delle tre letture potrebbe anche abbreviare la discussione. Io dirò alla Camera, e certo essa lo sa, che anche nel corso del procedimento delle tre letture la Camera può nominare una Commissione...

Voci. Dopo! Deve nominarla!

Branca. Può anche non nominarla. (*Rumori*)

Grimaldi, ministro delle finanze. Deve nominarla!

Branca. In qualunque modo, il procedimento delle tre letture non abbrevia nulla e non giova punto ai progettini così particolareggiati e di niuna importanza generale, ma d'importanza assolutamente tecnica; non giova a stabilire alcun criterio generale che solleciti la discussione e nel tempo stesso ne migliori l'andamento. Io perciò pregherei il Governo di non insistere nella sua proposta e di accettare piuttosto il sistema degli Uffici. Per parte mia dichiaro anticipatamente che proposte non ne fo. Non sarà il procedimento delle tre letture quello che potrà impedire, a coloro che non accettano alcuni dei progetti o dei criteri generali esposti dall'onorevole ministro del tesoro, che potrà impedir loro, dico, di esporre le loro ragioni.

Presidente. Perchè la Camera sappia quali sono le disposizioni del regolamento riguardo al procedimento delle tre letture, leggerò l'articolo 48, il quale dice così:

“ Il Governo nel presentare il disegno di legge, e il deputato proponente dopo la presa in considerazione, chiederà alla Camera che voglia seguire il procedimento delle tre lettere, o quello degli Uffici.

“ La Camera delibera sulla proposta, dopo udito un oratore pro e uno contro. ”

E all'articolo 55 è stabilito:

“ Quando la Camera risolve di passare alla seconda lettura, il progetto è trasmesso ad una Commissione.

“ La Commissione è eletta di solito dagli Uffici presso i quali la discussione si limita agli articoli della legge; però la Camera può deliberare di eleggerla essa stessa o demandarne l'elezione al presidente. ”

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro delle finanze. L'obbiezione mossa dall'onorevole Branca alla domanda fatta dal Governo per adottare il sistema delle tre letture, nella discussione dei provvedimenti finanziari, parte da due supposti, che non sono

rispondenti al vero. Egli comincia dal parlare in merito dei progetti di legge che, mi permetta di dire, ancora non conosce, e che non contengono nulla di tecnico e nulla di quelle questioni accademiche, alle quali ha accennato.

In secondo luogo, stando a ciò che egli ha esposto, parrebbe che il sistema delle tre letture fosse un sistema fatto per non dare al Parlamento tutte quelle garanzie di serietà e di ampia discussione, che, necessarie per qualunque legge, necessariamente poi sono in quelle relative ad imposte.

Ora il sistema delle tre letture, come ha accennato l'onorevole presidente, e come lo stesso onorevole Branca può riscontrare nel regolamento, è un sistema che dà tutte le garanzie alla Camera, è un sistema seguito da molti Parlamenti esteri, ad esempio dei quali fu finalmente, e dopo lunga discussione, introdotto nel nostro regolamento.

Ma, a prescindere da ciò, perchè il Governo, e mi permetto di dire io in particolare, che sono più specialmente chiamato a sostenere, innanzi a voi, questi disegni di legge, ho prescelto il sistema delle tre letture? Soltanto per deferenza alla Camera.

Io non ho presentato un *omnibus*, come si faceva in altri tempi, non ho accumulato provvedimenti di natura diversa, ho presentato per ogni genere d'imposta, un provvedimento a sè, affinché ampio e completo si esercitasse sopra ciascuno di questi disegni di legge il controllo della Camera, e la coscienza di ciascun deputato restasse libera, e non incerta fra provvedimenti che vorrebbe accettare e provvedimenti che vorrebbe respingere. (*Benissimo! Bene!*)

Ho domandato, il sistema delle tre letture appunto per riverenza alla Camera e per mettere in grado tutta la Camera, in una discussione ampia e completa, come è appunto quella della prima lettura, di esaminare le condizioni della finanza e del tesoro esposte dal mio collega del tesoro, e poi tutta la parte relativa alle imposte.

D'altronde le tre letture non implicano che nell'esame delle Commissioni (che non possono, ma debbono poi essere chiamate ad esaminare i dettagli del progetto) non si possano discutere le modalità di ciascuno di questi provvedimenti.

Io insomma ho voluto che prima di incominciare la discussione speciale sulle imposte, argomento che tanto interessa il paese, si faccia una discussione ampia e solenne affinché questo paese sappia se vi è o non vi è necessità d'imporre le tasse, che il Governo vi propone; quale sia la vera situazione finanziaria; e se vero sia quello che vi ha esposto